

Simona *La cura come arte del buon vivere*

"La cura vale per quello che è: una dimensione del buon vivere", è una delle chiavi di lettura del documento *"La cura del vivere"*, in cui più mi riconosco. *"Il prendersi cura"* è un atto di sapienza femminile, è una pratica di ascolto e di relazione, che richiede fatica e impegno, è il presupposto *"dell'aver cura"*, è un darsi a prescindere dal ricevere. *"Prendersi cura"* come atto volontario e consapevole.

A partire dai minimi gesti del quotidiano la cura mi si è rivelata per quello che è: uno spazio relazionale per vivere bene, per vivere meglio, io, tu, noi. La cura cioè come accuratezza, come pratica che supera l'approssimazione, la cura come sguardo riflessivo sul fare e sul da farsi, la cura che fa del mio vivere *un'opera d'arte* con cui manifestarmi al mondo.

La cura è un investimento amoroso di solo dare, dove ciò che sembra una perdita può trasformarsi in guadagno. Penso alla potenza delle relazioni, praticate con cura, che le donne mi hanno insegnato. Mi hanno aperto sentieri altrimenti ostruiti perché l'altro/a mi ha reso disponibile uno sguardo più lungo, ha generato immagini e dato spessore a esperienze e pratiche, ha aperto nuove finestre sul senso della vita.

La cura mi ha insegnato a vivere responsabilmente e a produrre cambiamento nelle relazioni sociali, quelle che producono ricchezza e formano vincolo, humus indispensabile a crescere buoni frutti in questa epoca di crisi in cui vincoli e legami e i loro valori sono saltati.

La cura come presupposto di un nuovo o ritrovato senso del ben vivere, spazio nel quale tutti/e danno all'etica della responsabilità un di più di affettività e accoglienza, dove si sa affrontare il conflitto, disegnare connessioni, tessere mediazioni, perchè dalla *relazione* si guadagna più che dalla competizione

La cura, condizione esistenziale che riguarda le donne da molto tempo, ora pretende riconoscimento, perché di fronte ad un'umanità in grande sofferenza è forse l'unica via d'uscita da una società consumistica basata sull'appropriazione e sull'approssimazione, sull'egoismo e sulla prepotenza. A tutti va insegnata, da tutti praticata, assumendola come paradigma per rimettere al centro delle nostre vite le relazioni e aver cura della nostra Terra.